

## PER NON DIMENTICARE - COMMEMORAZIONE DEL CINQUANTUNESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE

Nel giorno consacrato alla **“Giornata nazionale del sacrificio italiano nel mondo”** si sono svolte ieri, presso il sito del **“Bois du Cazier”**, le commemorazioni del cinquantunesimo anniversario della tragedia di **Marcinelle**, costata la vita a **136 minatori italiani**, di cui **62 abruzzesi**, l'8 agosto del 1956.

Alla presenza dell'Ambasciatore italiano presso il Regno del Belgio, **Sandro Maria Saggia** e di alcuni parlamentari italiani, le cerimonie, con il susseguirsi di vari momenti di riflessione e raccoglimento, si sono snodate nel corso dell'intera mattinata.

Dapprima, alle ore 8.10, sul **sito della miniera**, eretto a museo, **262 rintocchi di campana** hanno ricordato ciascuna delle vittime. Subito dopo, alla presenza di ministri del culto appartenenti a varie religioni, si è tenuta una celebrazione religiosa.

In seguito, presso la **Grand Place di Marcinelle**, una cerimonia solenne ha accompagnato la deposizione di composizioni floreali al monumento ai caduti sul lavoro e successivamente il rito si è ripetuto nel cimitero della città.

Oltre alla **Regione Abruzzo** ed alla **Federazione delle Associazioni degli Abruzzesi del Belgio**, erano presenti anche molte delegazioni provenienti dalla Provincia di Pescara, la più colpita dalla tragedia, ed in particolare l'**Amministrazione provinciale di Pescara** ed i **Comuni di Manoppello, Lettomanoppello e Turrivalignani**

Quel giorno di cinquantuno anni fa, a causa di un errore umano, il Belgio venne scosso da una tragedia senza precedenti. Un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier causò la morte di ben **262 persone** di dodici nazionalità diverse, tra cui **136 italiani**, di cui **poco meno della metà abruzzesi** provenienti, prevalentemente, dalla Provincia di Pescara.

Fu una tragedia agghiacciante, i minatori rimasero senza via di scampo, soffocati dalle esalazioni del gas. Le condizioni in cui vivevano e lavoravano erano deplorabili e le operazioni di salvataggio furono disperate.

In quegli anni partirono per il Belgio circa **140.000 lavoratori**, di cui 18.000 donne e 29.000 bambini, tra cui molti abruzzesi.

La tragedia della miniera di **Marcinelle**, insieme a quella, analoga, di **Monongah** in West Virginia, sono ricordate come le più grandi e dolorose della storia dell'emigrazione italiana.

*(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 9 agosto 2007)*